

SI È IMPOSSESSATA DI UN APPARTAMENTO A LAVAGNA E DI DENARO



L'ingresso del palazzo di giustizia di Genova

FORNETTI

Domestica infedele condannata per falso testamento

Sentenza definitiva per Maria Angela Verme

LAVAGNA. La Cassazione ha condannato Maria Angela Verme per aver falsificato il testamento, di Lina Canata. Otto anni fa un amico di Lina Canata (lavagnese morta il 13 maggio 2006) si è rivolto all'avvocato Antonio Segalerba di Chiavari poiché aveva scoperto un testamento olografo con cui la defunta aveva lasciato beni mobili e immobili a Maria Angela Verme, a sua volta di Lavagna, nata nel 1934, dieci anni prima di Canata, della quale, per un certo periodo, è stata la domestica. Il patrimonio della defunta era considerevole: tra immobili e contanti ammontava, all'epoca,

a circa 800 mila euro. «L'amico di Canata - racconta il legale - riteneva improbabile e inverosimile che la defunta avesse lasciato i suoi beni a Verme, da Canata allontanata perché sospettata di alcuni furti di denaro dalla casa. Canata non aveva né figli né parenti in Italia e l'amico ha informato dell'accaduto gli eredi americani. È stata fatta una denuncia querela accompagnata da una perizia grafica di parte - prosegue Segalerba - ed è emerso che il testamento a favore di Verme era falso. La procura ha chiesto un accertamento dei carabinieri del Ris di Parma che, a seguito di indagini e del

sequestro del testamento, hanno confermato la falsità del documento». Verme, pubblicato il testamento, si è impossessata di un appartamento in corso Bueno Aires a Lavagna e di circa 230 mila euro depositati sui conti correnti di Lina Canata. Nel frattempo, i due nipoti statunitensi della defunta hanno affidato agli avvocati Segalerba e Angelo Paone l'incarico di costituirsi parte civile per ottenere la restituzione dei beni ereditari e il risarcimento. Nel 2011 il tribunale di Chiavari ha condannato Verme (difesa dall'avvocato Luca Diana) a mesi sei di reclusione per aver falsificato il testamento e alla restituzione di tutti i beni mobili e immobili. La corte di appello, due anni fa, ha confermato la sentenza e la Cassazione ha chiuso la vicenda, condannando Verme pure al pagamento delle spese legali. Gli eredi americani hanno riavuto l'appartamento di corso Buenos Aires e pignorato il conto corrente di Verme per assicurarsi il pagamento delle spese. Devono ancora essere restituite le somme sottratte nel 2006 e trasferite da Verme sul conto cointestato alla figlia, Patrizia Gori. Compresi gli interessi, sono circa 360 mila euro. Si procederà con il sequestro dei beni delle due donne e dei congiunti. Da indagini bancarie è emerso che Verme ha sottoscritto una dichiarazione falsa per accedere al conto che Canata aveva lasciato agli eredi e questo darà origine a un'altra denuncia penale per falsa dichiarazione.

D. BAD.